

## GLI ABSTRACTS

*Fortune familiari e cultura materiale nel Friuli cesareo: il caso dei della Torre di Duino tra Sei e Settecento*, di Mattia Viale

Investiti nel 1587 della Signoria di Duino, per la famiglia della Torre inizierà un periodo di grande splendore, culminato meno di un secolo più tardi con la nomina al comando della Contea di Gradisca. Se il Seicento vide l'apogeo della famiglia, con l'arrivo del Settecento arrivò una stagione di turbolenza economica che portò al rapido declino della dinastia. Attraverso l'analisi degli inventari post-mortem della famiglia redatti tra la fine del diciassettesimo e la prima metà del diciottesimo secolo, questo articolo descrive la parabola economica vissuta della famiglia della Torre attraverso la prospettiva della cultura materiale.

Invested in the lordship of Duino in 1587, the della Torre family embarked on a period of great splendour that would culminate in their appointment to command the County of Gradisca less than a century later. However, while the seventeenth century witnessed the zenith of the family's fortunes, the arrival of the eighteenth century ushered in a season of particular economic turbulence that led to the rapid decline of the dynasty. Through the analysis of the family's post-mortem inventories compiled between the late seventeenth century and the first half of the eighteenth century, this article describes the economic trajectory experienced by the della Torre house from the perspective of material culture.

Parole chiave: cultura materiale, età moderna, Friuli, Duino, famiglia della Torre  
Keywords: material culture, early modern period, Friuli, Duino, house of della Torre

*Dizionari, preghiere e canti: raccolti e gesuiti in America del Nord (secc. XVII-XVIII)*, di Beatrice De Santis

Nell'ambito della colonizzazione del Nuovo Mondo, in particolare nel contesto della Nouvelle France, gli ordini religiosi rivestirono un ruolo fondamentale. Furono per primi i raccolti ad intraprendere un processo di conversione e indottrinamento dei nativi: fondarono nuove missioni nei territori dei Grandi Laghi e presso la valle del fiume San Lorenzo, prendendo contezza di quanto fosse necessario conoscere i sistemi linguistici degli amerindi per poter avviare una comunicazione produttiva. Nonostante gli sforzi, le strategie messe in atto dai frati non produssero risultati significativi. Quando i gesuiti – a Seicento inoltrato – si sostituirono progressivamente ai francescani, arrivando a controllare tutta la zona di Québec, la situazione cambiò: essi si rivelarono più abili nell'intessere rapporti di vicinanza con le tribù di Algonchini ed Uroni, come dimostrano relazioni, dizionari, preghiere e canti scaturiti in quel periodo.

In the context of the colonization of the New World, particularly in the context of Nouvelle France, religious orders played a fundamental role. The collects were the first

to undertake a process of conversion and indoctrination of the natives: they founded new missions in the territories of the Great Lakes and in the valley of the San Lorenzo River, realizing how much it was necessary to know the linguistic systems of the Amerindians in order to start a productive communication. Despite the efforts, the strategies implemented by the friars did not produce significant results. When the Jesuits – in the late seventeenth century - progressively replaced the Franciscans, coming to control the whole area of Québec, the situation changed: they proved to be more skilled in weaving close relationships with the tribes of Algonquins and Hurons, as shown by reports, dictionaries, prayers and songs that arose during that period.

Parole chiave: Nuova Francia, America del Nord, colonialismo, conversione, nativi, recolletti, gesuiti.

Keywords: New France, North America, colonialism, conversion, natives, recollects, jesuits.

*Legislazione e società schiavista nella Carolina del Sud (1663-1740)*, di Fausto Ermete Carbone

Il presente articolo intende approfondire l'evoluzione della società schiavista nella Carolina del Sud tra il 1663 e il 1740, esaminando in dettaglio le trasformazioni che hanno caratterizzato tale periodo, soffermandosi in modo particolare sulla codificazione speciale per la schiavitù. Il saggio intende analizzare l'influenza di queste leggi sulla vita quotidiana degli schiavi, esplorando le condizioni in cui conducevano le proprie esistenze, i sistemi di punizione e i meccanismi di controllo imposti dalla società schiavista. Una parte fondamentale dell'articolo è dedicata all'analisi del ruolo delle élite locali nella promozione e nel mantenimento del sistema schiavista, esplorando il modo in cui tali élite hanno sfruttato il sistema schiavista per consolidare il loro potere, influenzando le politiche e le istituzioni locali. L'articolo affronta anche l'impatto delle rivolte degli schiavi sulla legislazione, evidenziando come tali eventi abbiano spinto le autorità a introdurre norme e meccanismi di controllo più rigidi per prevenire ulteriori disordini. In tale prospettiva, è stata analizzata la relazione tra la ribellione di Stono (1739) e la promulgazione dell'*Act for the better ordering and governing negroes and other Slaves in this Province* (1740).

This article aims to delve into the evolution of the slave society in South Carolina between 1663 and 1740, examining in detail the transformations that characterized this period, with a particular focus on the special codification for slavery. The essay intends to analyze the influence of these laws on the daily lives of slaves, exploring the conditions in which they led their lives, the punishment systems, and the control mechanisms imposed by the slave society. A fundamental part of the article is dedicated to analyzing the role of local elites in promoting and maintaining the slave system, exploring how these elites exploited the slave system to consolidate their power, influencing local policies and institutions. The article also addresses the impact of slave revolts on legislation, highlighting how such events pushed authorities to introduce stricter rules and control mechanisms to prevent further disorders. In this perspective, the relationship between the Stono Rebellion (1739) and the enactment of the *Act for the better ordering and governing negroes and other Slaves in this Province* (1740) has been analyzed.

Parole chiave: America del Nord, Carolina, schiavitù, società schiavista, codificazione schiavista.

Keywords: North America, Carolina, slavery, slave society, slave laws.

*Italianità aperta. Capitini e il commissariamento dell'Università per Stranieri*, di Maurizio Pagano

Pochi giorni dopo la liberazione di Perugia da parte delle truppe Alleate, il Prefetto Reggente Luigi Peano nominò Aldo Capitini Commissario straordinario dell'Università per Stranieri. Convinto che l'ateneo, malgrado le compromissioni con il fascismo, avesse saputo portare avanti anche iniziative culturali di valore e costruito una comunità internazionale di studenti, Capitini si oppose alle ipotesi di accorpamento all'Università per gli Studi e delineò un progetto di riforma, che poté attuare solo parzialmente ma che lasciò un'importante eredità nella storia dell'istituto. Il suo obiettivo non era solo il superamento dell'impianto nazionalistico della precedente gestione, ma quello di promuovere una riflessione critica sulla cultura italiana che consentisse di comprendere quale contributo essa potesse offrire ai processi di internazionalizzazione individuati da Capitini fin dagli anni Trenta ed entrati, con la fine del conflitto, in una fase di intenso sviluppo

A few days after the city of Perugia was liberated by the Allied troupes, Prefetto Reggente Luigi Peano appointed Aldo Capitini Commissario straordinario of Perugia's Università per Stranieri (University for Foreigners). Capitini had opposed the proposal to merge the University of Perugia and the Università per Stranieri on the basis of his conviction that this latter had been able to develop valuable cultural initiatives and had built an international community of students. In his capacity of Commissioner of Perugia's Università degli Stranieri, Capitini conceived a project to reform the institute, which he was only partially able to implement, and left an important legacy in its history. Not only Capitini worked to overcome the nationalistic framework which had characterised the agenda of the former management of the Università per Stranieri, he also promoted through the institute a critical reflection on the Italian culture. This work was mainly aimed at understanding how the Italian culture could contribute to processes of internationalisation, which Capitini had identified already in the 1930s but were entering a crucial phase of development at the end of the second World War.

Parole chiave: Aldo Capitini, Università per Stranieri, politica culturale, cultura italiana all'estero, internazionalismo, liberalsocialismo, antifascismo, Perugia, dopoguerra.

Keywords: Aldo Capitini, University for Foreigners, cultural policy, Italian culture diffusion, Internationalism, Liberal socialism, antifascism, Perugia, Post war period

*La storia da remoto. Un'indagine sugli effetti della didattica a distanza sull'insegnamento accademico della storia tra Italia e Spagna*, di Gianluca Bocchetti

Il presente articolo, frutto di un progetto di dottorato a caratterizzazione industriale incentrato sulla didattica universitaria della storia in un'ottica comparata tra Italia e

Spagna, intende presentare una delle primissime indagini condotte sul rapporto tra storia e didattica a distanza (DaD) con particolare riferimento alle lauree di primo livello (triennale e Grado). In particolare, sfruttando le numerose informazioni ottenute in merito grazie ai questionari digitali compilati da docenti e studenti italiani e spagnoli nel corso dell'anno accademico 2020/21, si intende comprendere attraverso un'analisi quantitativa e qualitativa di questi dati quali sono stati gli effetti dell'insegnamento a distanza sulla didattica della storia con riferimento a quattro principali aree di interesse, vale a dire gli strumenti e le modalità di svolgimento dei corsi da remoto; la qualità dell'insegnamento e il rendimento degli studenti; l'incidenza sulla prassi d'insegnamento e sul metodo di studio; l'efficacia della DaD e il giudizio complessivamente espresso su di essa. Gli esiti ottenuti sono particolarmente interessanti, da una parte, perché registrano alcune novità e fenomeni comuni, così come talune significative differenze, anche in termini di ricezione, a seconda del Paese considerato; dall'altra perché mostrano che la DaD, pur con i suoi non pochi aspetti negativi e gli innegabili limiti, se adeguatamente sfruttata e progettata possiede il potenziale per divenire in futuro uno spazio di apprendimento utile non soltanto in chiave emergenziale, ma anche come supporto integrativo della didattica in presenza.

This article is the result of an industrial doctoral project on the university teaching of history in a comparative perspective between Italy and Spain. It aims to present one of the first surveys conducted on the relationship between history and e-learning (DaD) with reference to the first level degrees (triennale and grado). The main objective is to understand the effects of the e-learning on the teaching of history thanks to a quantitative and qualitative analysis of the data were obtained through the questionnaires compiled by Italian and Spanish teachers and students during the academic year 2020/21. The four main topics examined are: the tools and methods of carrying out distance courses; the quality of teaching and the student performance; the impact on teaching practice and the method of study; the effectiveness of e-learning and its assessment. The results are particularly interesting, on the one hand, because they record common novelties and practices, but also significant differences according to the country considered. On the other hand, because they show that despite various negative aspects and undeniable limitations e-learning could be a learning space useful not only for emergencies, but also to integrate teaching in presence.

Parole chiave: DaD, insegnamento universitario, questionari, Italia, Spagna.

Keywords: E-learning, University teaching, Survey, Italy, Spain.

*Didattica della storia e Dad nella scuola primaria: alcune riflessioni*, di Elisabetta Serafini

L'esperienza dell'insegnamento a distanza nella scuola primaria, nelle forme della didattica a distanza (DaD) e della didattica digitale integrata (DDI), per le difficili condizioni in cui si è svolta, raramente ha previsto l'uso di metodologie innovative nell'insegnamento della storia. Ha impresso però un'accelerazione sul processo di digitalizzazione e sulla costruzione di nuovi strumenti, mettendo altresì in evidenza le criticità del sistema formativo. Questo contributo, partendo dal racconto dei due anni di emergenza sanitaria visti dalla scuola primaria, si sofferma poi sul rapporto tra

insegnamento della storia e digitale per chiedersi come questo abbia supportato le forme di didattica a distanza realizzate nelle scuole italiane e, viceversa, come queste esperienze lo abbiano condizionato. Passa in seguito a presentare alcuni dati sulle competenze digitali di docenti e studenti, sulle attrezzature di cui dispongono le scuole e le famiglie, per poi concludere sull'eredità della didattica a distanza e sui problemi che restano da affrontare.

The experience of distance learning in primary schools, due to the difficult conditions under which it took place, has rarely included the use of innovative methodologies in history teaching. It has, however, led to an acceleration of the digitization process and the construction of new tools, while also highlighting the criticisms of the education system. This contribution, starting from the account of the two years of the health emergency as seen from the primary school, then dwells on the relationship between history teaching and digital to ask how this has supported the forms of distance teaching implemented in Italian schools and, conversely, how these experiences have conditioned it. He then goes on to present some data on teachers' and students' digital skills, the equipment available to schools and families, and concludes on the legacy of distance teaching and the problems that remain to be solved.

Parole chiave: didattica della storia, didattica a distanza, scuola primaria.

Keywords: history didactics, distance learning, primary school.

*Clio in cuffia. Sapere storico, podcast e sfide della divulgazione*, di Enrico Valseriati

Da alcuni anni il pubblico generalista sta riservando particolare attenzione ai podcast, e in generale alle produzioni audio, incentrati su temi, personaggi e periodi storici. Il fenomeno, nato come movimento di nicchia, si è irrobustito soprattutto durante la pandemia di Covid-19, quando più forte si è fatto sentire il bisogno di accedere a forme e modi originali di trasmissione del sapere storico, nell'impossibilità di accedere fisicamente ai luoghi della cultura e dell'istruzione. Il presente contributo intende prendere in esame il successo dei podcast storici nel tentativo di capire da un lato cosa distingue una produzione da una mera registrazione audio, dall'altro quali prodotti incontrino il gradimento del pubblico e perché. Infine, l'articolo cerca di comprendere quali temi storiografici si prestino meglio alla serialità tipica dei podcast e se alla base di tali produzioni vi sia, in maniera esclusiva, l'attività delle storiche e degli storici di professione.

In recent years, the generalist public has been paying particular attention to podcasts, and audio productions in general, focusing on historical themes, protagonists and periods. This phenomenon, which started out as a niche movement, grew stronger especially during the Covid-19 pandemic, when the need to access original forms and ways of transmitting historical knowledge was felt more acutely, in the impossibility of physically accessing cultural and educational institutions. This paper aims to examine the success of history podcasts in an attempt to understand on the one hand what sets apart a production from a simple audio recording; on the other hand, which products meet the taste of the public, and why. Finally, this paper attempts to understand which historiographical topics best lend themselves to the seriality typical of podcasts and whether the work of

professional historians is exclusively behind such productions.

Parole chiave: Public History; Divulgazione; Web; Radio; Podcast

Keywords: Public History; Dissemination; Web; Radio; Podcast.